

La battaglia alla Montecatini

di EUGENIO GUIDI

In molte province, soprattutto nell'ultimo mese, l'attenzione e la simpatia dell'opinione pubblica si orientano, in maniera crescente, verso i lavoratori delle fabbriche Montecatini che lottano per la soluzione di concreti problemi formulati nelle assemblee aziendali.

La giustizia delle rivendicazioni, che rispondono alle più urgenti esigenze dei lavoratori e della Nazione, è confermata dalla compattezza con cui si sviluppa l'azione di massa e partecipazione in massa agli scioperi che sono stati effettuati nelle ultime settimane, da Milano a Crotone, a Carrara, da Catania a Bologna, a Varese, Savona, Alessandria.

I lavoratori della Montecatini si propongono, in pratica, di conquistare altri risultati positivi nella lotta contro la disoccupazione, per l'aumento della produzione di pace, la diminuzione dei prezzi di vendita ed il miglioramento delle condizioni di lavoro e di vita. Alla politica anticomunista del monopolio, contrappongono programmi di lavoro e di progresso.

Le rivendicazioni presentate sono: eliminazione delle ore di lavoro straordinario a carattere continuativo; abolizione degli appalti che ancora rimangono ad assunzione in organico dei lavoratori dipendenti dalle ditte appaltatrici; aumento delle organici aziendali; immissione in ogni fabbrica di una percentuale di apprendisti di almeno il 5 per cento per ripristinare la pratica dell'apprendistato. Esse hanno lo scopo di utilizzare integralmente le capacità produttive degli impianti, combattere le forme di superfruttamento ed assicurare il posto di lavoro a centinaia di disoccupati e giovani.

L'insieme di questi problemi che sono alla base delle esigenze indicate dal Piano del Lavoro, si lega direttamente alle rivendicazioni per migliorare le condizioni di vita e di lavoro dei lavoratori attraverso il perfezionamento degli impianti e delle attrezzature e l'applicazione di mezzi protettivi adeguati per salvaguardare la salute dei lavoratori e contemporaneamente eliminare le conseguenze dannose che derivano dalla popolazione e alle campagne circostanti alle fabbriche, dalle lavorazioni chimiche.

I lavoratori, sensibili alle esigenze del Paese, vogliono quindi aumentare la produzione, diminuire la disoccupazione ed assicurare un avvenire di lavoro ai giovani, non possono che permettere che i prodotti fabbricati con le loro mani siano utilizzati per produrre mezzi di distruzione e di morte. Pertanto essi hanno chiesto in termini precisi alla Società, in ogni fabbrica e alla direzione centrale, l'impegno di utilizzare tutta la produzione per i consumi della popolazione.

Così risponde la Montecatini a questa esigenza posta dai lavoratori? Il suo silenzio, il tentativo di sottrarsi ad assumere impegni precisi, significano la confessione della incapacità di organizzare la produzione e di far funzionare le fabbriche con gli imperativi vogliono scatenare.

Il Comitato Direttivo della FILC, nella sua recente riunione, ha smascherato alcuni preparativi del monopolio Montecatini orientati a ridurre la produzione per i consumi civili ed a aumentare quella dei prodotti base per gli esportati (nitrito, acido nitrico, azoto, ecc.).

Dalla parte ciò una conferma nelle stesse cifre addomestiche presentate all'assemblea degli azionisti: cifre che rivelano, ad esempio, una sostanziale differenza fra il quantitativo di azoto prodotto e quello utilizzato per i concimi. Dove è stato imboscato il rimanente azoto? Certo, nelle fabbriche del Gruppo Nobel per preparare scorie per produrre esplosivi.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA LOTTA PER LA RIFORMA AGRARIA IN CALABRIA

Centinaia di ettari di terra occupati dai contadini nella Sila

Per non espropriare i baroni il ministro Segni vorrebbe concedere ai contadini le terre già conquistate dalle cooperative

COSENZA, 9. — La lotta dei contadini della fase silana, nella provincia di Cosenza, è di nuovo entrata in una fase decisiva. All'alba di oggi da San Giovanni a Fiore migliaia di contadini, accompagnati dalle donne e dai bambini, con le bandiere in testa, sono saliti sull'altipiano per occupare le terre delle cooperative di Ceraso, Germano e Rovale. Appena giunti sul posto i contadini hanno proceduto alla assegnazione delle terre per impedire all'Ente Sila di appropriarsene e di utilizzarle per dividere i lavoratori e a scopo demagogico. Domattina la lotta sarà estesa a Polistena, Lari, Varapodio e Delianova per chiedere l'estensione della legge stralcio anche in questi comuni.

In tutta la provincia di Reggio Calabria, s'intensifica intanto la lotta dei contadini, appoggiati da ogni strato della popolazione, per l'applicazione e l'estensione della legge stralcio in tutto il territorio della provincia. A Caulonia, Sileo, Roccella, e Gioiosa Superiore hanno avuto luogo assemblee eccezionalmente affollate alla quale hanno partecipato oltre 1500 contadini e cittadini. Assemblee si sono tenute anche a Polistena, Lari, Varapodio e Delianova per chiedere l'estensione della legge stralcio anche in questi comuni.

Tra i numerosi bozzetti pervenuti alla commissione giudicatrice i due bozzetti più interessanti dal punto di vista umano e intellettuale sono quelli di essere premiati ex aequo per lo stesso adempimento al tema del concorso ed alle finalità propagandistiche del manifesto. Il primo premio di lire 100.000 e il secondo di lire 30.000 sono stati perciò divisi e divisi in parti uguali di lire 50 mila ciascuno tra gli autori dei bozzetti consegnati dai nostri suddetti che sono risultati essere rispettivamente Carlo Linotta (Via Fiumi, 22, Roma) e Sergio Rossi (Via Zecchia Vecchia, 1, Milano). La commissione ha ritenuto di non poter assegnare a nessuno dei concorrenti il terzo premio di lire 20.000.

Assegnati i premi della CGIL per un manifesto sul 1. Maggio

Si è riunita ieri presso la CGIL la commissione giudicatrice del Concorso nazionale per un bozzetto di manifesto sulla celebrazione del Primo Maggio, composta dall'on. Di Vittorio, dai pittori Penelope e Guttuso, dall'architetto Gullone, dal critico d'arte Maselli, da Riga, dal redattore capo del "Lavoro", dall'architetto Antonio Bogazzi e da Enrico Natta.

Sciopero dei professori in Puglia e in Lucania

In maniera compatto e solenne si è svolta una serie di manifestazioni in Puglia e in Lucania. Oggi scenderanno in sciopero i professori medi della Sicilia e della Sardegna.

DRAMMATICA RIPRESA DEL PROCESSO DI PORTELLA

"Ti sei venduta la coscienza!," grida Pisciotta al suo avvocato

Vivace scambio di invettive tra i difensori Crisafulli e Bucciante - Badalamenti segue l'esempio del "capo", - Cosa c'è dietro l'incidente?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE VITERBO. — La fitta trama degli intrighi, delle manovre antiterroristiche che da tempo si andavano svolgendo ai margini del processo Giugliano nel carcere di S. Maria in Grada di Viterbo e gli studi degli avvocati di Palermo e di Roma, ha dato luogo oggi, alle prime battute di questa ripresa del processo, ad un grave e clamoroso incidente fra i due difensori del principale imputato, Gaspare Pisciotta: un incidente che per la violenza e la crudeltà delle invettive scambiate fra gli avvocati ed il carattere di provocazione che assume per l'atteggiamento degli imputati, è di fondamentale importanza per la comprensione degli sviluppi del processo.

Appena esaurita dal Presidente la scelta dei giudici popolari ed aperta la seduta l'avv. Bucciante, difensore del Badalamenti e del Pisciotta, assieme all'avv. Crisafulli, assieme alla Corte un ulteriore fatto del processo per i fatti di Portella, sostenendo che tutta l'attività criminosa della banda Giugliano deve essere vista in un quadro unitario e non spezzettata come egli sostiene e fa, trattando ad esempio, il solo fatto di Portella della Giugliano. Alla richiesta dell'avv. Bucciante, si associa fra gli altri l'on. Bellavista.

Contro questa richiesta, si pronuncia invece l'avv. Anselmo Crisafulli, l'uomo che, stando alle apparenze, sembra abbia in mano le trame più delicate del processo. L'impressione nell'aula per le parole dell'avv. Bucciante si manifesta in concitati commenti degli avvocati, uno dei quali ricorda lo analogo incidente occorso per la stessa ragione all'avv. Anselmo Crisafulli nella prima parte del dibattimento. A rendere ancora più fesa l'atmosfera, Gaspare Pisciotta, chiede la parola al Presidente.

Pisciotta: Che avete da dire? Pisciotta: Ho da dire che io non so se al loro più assoluto silenzio. Ancora una volta la involontaria che si è assicurato per sembrare in gola ai suoi luogotenenti le ammissioni pericolose, le rivendicazioni delle quali potrebbe dipendere in gran parte il loro destino.



Rosalba La Fafa, madre della piccola Vincenza uccisa dai sicari dei baroni a Portella della Ginestra, assiste al processo di Viterbo

Nell'intervallo, abbiamo avvicinato Gaspare Pisciotta, per chiedergli spiegazioni, delle parole ingiuriose contro l'avv. Bucciante. Gaspare Pisciotta è un giovane dal colorito olivastro vestito con eleganza pacchiana, con un doppiopetto, sostenuto dall'una Bellavista viene respinta dalla Corte. Nell'intervallo, abbiamo avvicinato Gaspare Pisciotta, per chiedergli spiegazioni, delle parole ingiuriose contro l'avv. Bucciante. Gaspare Pisciotta è un giovane dal colorito olivastro vestito con eleganza pacchiana, con un doppiopetto, sostenuto dall'una Bellavista viene respinta dalla Corte.

« Ha visto che lo facevo io — ha detto Pisciotta prevenendo la risposta dell'interrogato — e lo ha fatto anche lui ». « Ma allora tu sei il capo? » — abbiamo aggiunto.

« Sì, attento, ci ha ammonito senza rispondere Pisciotta, a non scrivere tanto sul giornale perché si faccio smettere tutto, io ho la stampa disposta, e posso dire tutto il comodo mio ». Con queste ultime parole, egli ha interrotto il colloquio, per rivolgere un cenno di saluto a qualcuno che lo chiamava; nella parte dell'aula riservata al pubblico, la madre del bandito, una vecchietta con gli occhi pieni di lacrime gli mandava baci premendo la palma della mano sulla bocca.

Sul viso di questa donna era impresso lo stesso strazio delle madri che hanno avuto i figli uccisi dalla banda in cui era il suo e che stavano raccolte nei loro abiti a tutto in attesa di essere sentiti dalla Corte. Tante madri in tutto il paese, tante spezzate dal diambò dalla galera nel fiore della giovinezza gridano vendetta. Ma i veri responsabili di tutte queste sciagure, non sono dentro quest'aula?

Ucciso a Milano dal fratello dell'amante

MILANO, 9. — Un grave fatto di sangue fra calabresi è accaduto ieri sera in un albergo di Somma Lombardo. Il commessario Carmelo Barresi, nato a Nicastro 40 anni or sono, è stato ucciso con cinque colpi di pistola di Zbenna sugli Davoli, un sicario di Nicastro. Il Barresi era partito, due mesi or sono, dalla Calabria conducendo con sé una sorella del fratello, Giovanna, di anni 32.

PER UN PATTO DI PACE FRA I 5 GRANDI

Due Consigli Comunali siciliani hanno votato l'Appello di Berlino

Adesione di illustri personalità alle Assise dell'Umbria

Altri due Consigli Comunali siciliani, rendendosi interpreti delle più profonde esigenze della popolazione e della sua inalienabile volontà di pace, hanno votato un ordine del giorno per un incontro tra i Cinque Grandi, perché si arrivi ad un controllo generale degli armamenti e alla loro conseguente e progressiva riduzione, perché si condanni con provvedimenti legislativi adeguati la sempre crescente propaganda di guerra svolta da una parte della stampa in Italia. La decisione è stata presa dai Consigli Comunali di Partinico (Agrigento) e di Misterbianco (Catania).

Dal canto suo, il Consiglio Comunale di Poggibonsi (Siena) ha votato all'unanimità il giorno della prossima seduta, l'istituzione di un premio comunale per il migliore cittadino compiuto nel Comune durante l'anno 1951 a favore ed in esaltazione della pace.

quasi hanno richiamato l'attenzione della popolazione sulle decisioni del Comitato Nazionale della Pace per un patto di pace fra i "cinque grandi" sia conosciuto da milioni e milioni di cittadini prima ancora che venga aperta la campagna elettorale delle firme. Il favorevole quale da ogni parte viene accolto l'Appello è provato dall'atmosfera di entusiasmo nella quale si vanno svolgendo le numerose manifestazioni indette dai Comitati in questi giorni. Domenica, ad esempio, in preparazione delle Assise regionali umbre della pace, si sono svolte una serie di manifestazioni, molte delle quali sono state fatte nelle loro stesse case. Nelle frazioni dello stesso Comune, dove vi sono stati più di cento dibattiti, si è vista una larga partecipazione di elementi cattolici e di numerosi parroci. A Budrio (frazione dell'azione Cattolica) e il Parroco hanno accettato di partecipare ai dibattiti.

IL 21 E 22 APRILE A MILANO Il Convegno sugli studi sovietici di economia

Parteciperà una delegazione dell'U. R. S. S. Larga adesione di studiosi italiani e stranieri

Su iniziativa dell'Ufficio Studi del Comitato Nazionale della Pace e dell'Unione Sovietica e di un gruppo di studiosi è stato organizzato per il 21-22 aprile a Milano un Convegno di informazioni sugli studi sovietici di economia. Tale convegno, che vuole rispondere all'esigenza largamente sentita nel mondo economico italiano di approfondire la conoscenza della struttura e dello sviluppo dell'economia sovietica, si terrà in coincidenza con la Fiera Campionaria di Milano, in cui sarà aperto anche un padiglione dell'Unione Sovietica. Il convegno vedrà la partecipazione di una delegazione di economisti sovietici.

Hanno aderito finora le seguenti personalità: Henry Denis, prof. all'Università di Rennes; Charles Bettelem, professore all'Università di Parigi; John Robinson, dell'Università di Cambridge; prof. Jurgen Kuczinski, dell'Università di Berlino; prof. Norio Federici, dell'Università di Venezia; prof. Giordano dell'Amore, dell'Università di Venezia; dott. Iucker, presidente della Camera del Commercio di Milano; prof. Raffaele Ciferri, dell'Università di Messina; dott. Raffaele Mattioli, Consigliere Delegato della Banca Commerciale; prof. Giovanni Demaria, dell'Università di Milano; prof. Giovanni della Volpe, dell'Università di Pavia; prof. Celestino Arenà, dell'Università di Roma; ing. Giuseppe Messagiale, dell'Italcop; prof. Giuseppe Ligo Fapi, dell'Università di Roma; prof. Giorgio Fua, dell'E.C.E.; professore Volrico Tagliavini, Presidente Istituto Economia internazionale; prof. Nora Federici, dell'Università di Roma; prof. Roberto Scheggi, dell'Università di Napoli; dott. Federico Caffè, dell'Ufficio Studi della Banca d'Italia; professori Sergio Stev, dell'Università di Trieste; prof. Stefano Somigli, dell'Università di Firenze; professore Guglielmo Tagliacarne, Segretario dell'Unione Italiana Camera Commercio, Industria e Agricoltura; sen. Armando Saporì, dell'Università di Firenze; prof. Giuseppe Brugheri Pacini, dell'Università di Pisa; prof. Coppola D'Anna, Condirettore Generale della Associazione fra le Società Italiane per azioni; prof. Alberto Bertolini, dell'Università di Firenze.

I lavori del convegno prevedono, oltre alla relazione introduttiva sullo sviluppo dell'economia sovietica e alle relazioni degli economisti sovietici, importanti interventi. Il dott. Ruggero Amaduzzi parlerà sullo sviluppo delle aree arretrate; il prof. Antonio Pesenti sul tema "Reddito, accumulazione, consumo, manovra dei prezzi"; il prof. Giulio Pietranera sul problema degli scambi internazionali; il prof. Vittorio Angiolini sui mercati sovietici. « Il esordio dei costi nell'economia sovietica » sarà oggetto di un intervento del dottor Franco Antonicini. Il sen. Paolo Fortunati parlerà sul tema "Alcune considerazioni sulla struttura economica dell'URSS". Il dott. Luciano Bergognini su « I prezzi statali nell'URSS ». Sulla cooperazione internazionale, l'on. Gennaro Miceli e l'on. Silvio Berlusconi parleranno del problema dei rapporti economici con l'Europa Orientale. Il convegno si chiuderà il 22 aprile con un intervento del dott. Virgilio Dassinio. L'on. Riccardo Lombardi parlerà sul rapporto economici tra Italia URSS.

MENTRE L'OCCIDENTE BLOCCA LE IMPORTAZIONI Nuovo carico di limoni da Palermo per l'U.R.S.S.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PALERMO, 9. — Mentre ad Augusta gli ufficiali americani senza chiedere il permesso a nessuno invadono alla testa di 2500 « marines » le campagne circostanti alla base navale per effettuare operazioni di addestramento, giungono nel nostro porto la nave sovietica « Volok » di 8000 tonnellate per effettuare un altro carico di limoni, il quinto negli ultimi 50 giorni.

Dovranno essere caricate infatti ben 35.000 casse di limoni, parte dei quali saranno destinati a queste operazioni 500 giornate lavorative di portuali; per la preparazione delle 35.000 casse sono occorse invece 2700 giornate lavorative di operai agricoli, selezionatrici e 2000 giornate di operai (impaccatori, costruttori di casse, ecc.). In questi calcoli non sono comprese evidentemente le giornate occorrenti alla raccolta dei limoni, alla loro prima selezione e al trasporto nei grandi magazzini degli esportatori.

Il valore commerciale del carico ammonta a 150.000.000 di lire: sale così a 700.000.000 l'importo per le forniture di limoni all'Unione Sovietica. Nello stesso periodo di tempo non si è mai visto un carico di limoni in Inghilterra, in Germania e negli altri Paesi dell'Europa occidentale che travagliati dalla crisi provocata dalla corsa al riarmo hanno disdetto tutte le ordinazioni.

Un appello al popolo siciliano, inoltre, è stato rivolto al Comitato provinciale della pace. « Di fronte a questo episodio che dimostra la drammatica imminenza del pericolo di guerra che sovrasta la nostra isola, i siciliani gridano ai resp. sabali. « Giù le mani dalla Sicilia! ». I siciliani chiedono al popolo italiano di mobilitarsi perché fatti di questo genere che violano la Costituzione e vanno al di là degli impegni atlantici — non si ripetano mai più ».

Da Palermo intanto apprendiamo che nella sua riunione di ieri il Comitato per l'autonomia e la rinascita della Sicilia del quale fanno parte personalità di varie tendenze politiche, raccogliendo l'imponente protesta popolare contro lo sbarco dei marines ad Augusta, ha approvato l'iniziativa di un'interpellanza che sarà presentata all'Assemblea regionale a firma dei deputati presenti alla riunione.

« L'arrivo della nave sovietica ha portato un grande sollievo a tutte le categorie che lavorano in questo settore — ci ha dichiarato — stamane il signor Salvatore La Rocca, assessore liberale al Comune di Palermo e titolare della ditta che ha fornito l'intero quantitativo di limoni esportati in questi ultimi due mesi nell'Unione Sovietica ».

Due cadaveri rinvenuti nel Reno prosciugato

BOLOGNA, 9. — Sono stati ritrovati ieri, in seguito al prosciugamento del canale Reno, i cadaveri di un Lodovico Resca di anni 52 da Anzola Emilia e Cleo Orso di anni 50 da Bologna. Si presume che i due si siano suicidati in quanto si rinvennero tempo fa i loro indumenti

in un cavo per rimorchiare i natanti, era costretta a desistere dall'impresa, causata la violenza degli elementi. Era quindi la volta, a tentare il salvataggio dei tre uomini, di due grossi rimorchiatori e questi erano giunti quasi a pochi metri dalla motolancia, quando, sospinta da una ondata, essa si andava a fracassare sulla scogliera. I tre marinai non potendo raggiungere la riva, ripiararono sopra gli scogli.

L'opera di salvataggio veniva eseguita, questa volta con esito positivo, per mezzo di un elicottero che, alzatosi dalla portaerei, si andava a posare su di un grosso scoglio ponendo definitivamente in salvo i tre marinai.

PAUROSA AVVENTURA SULLA COSTA LIVORNESE

Naufraghi nella tempesta salvati da un elicottero

LIVORNO, 9. — Tre marinai americani nel tardo pomeriggio di ieri sono stati protagonisti di una paurosa avventura. Essi appartenevano alla portaerei « Roosevelt » che è ancorata da tre giorni al largo della nostra costa, ed erano addetti alla verniciatura di alcune murate della nave stessa. Ad un certo momento, una grossa ondata strappava gli ormeggi che trattenevano la motolancia sulla quale erano saliti i tre marinai e l'imbarcazione veniva trascinata in balia dei mari.

Advertisement for Tisano Kelemato, featuring a mechanical watch illustration and text describing its benefits for digestion and health.